

Situazione del Personale ANPA**Prospetto n. 1**

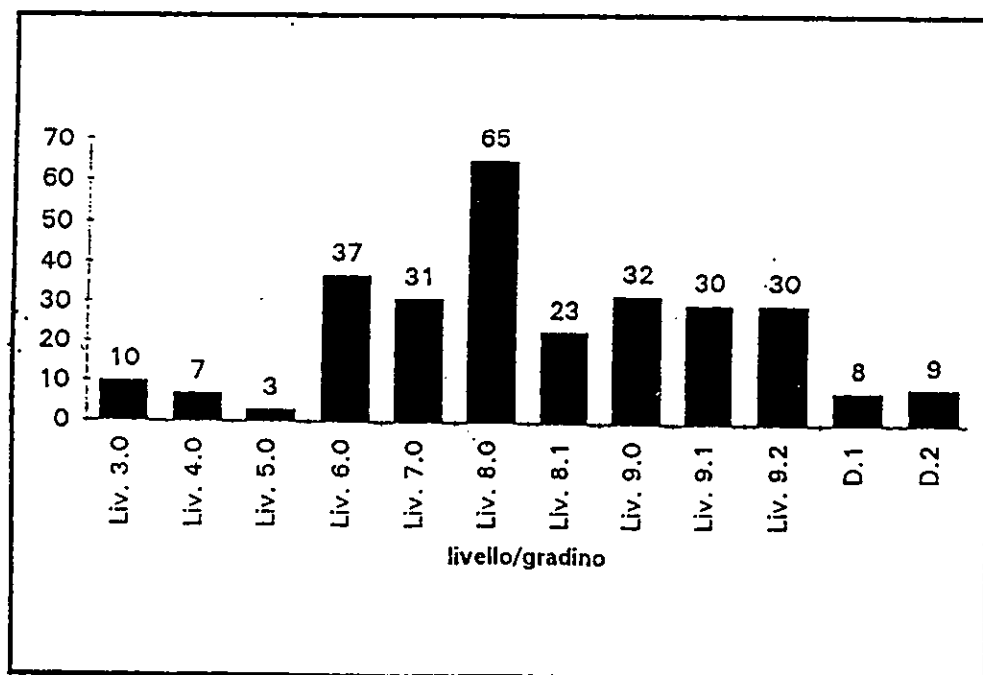
Alla data del 28 gennaio 1994 risultano in servizio n. 285 dipendenti, di cui 203 uomini e 82 donne, così suddivisi:

n. 17 dirigenti;

n. 268 dipendenti nei vari livelli professionali.

I dirigenti rappresentano il 5,8% di tutto il personale.

La distribuzione del personale nei vari livelli professionali risulta così composta:



Situazione del Personale ANPA

Prospetto n. 2

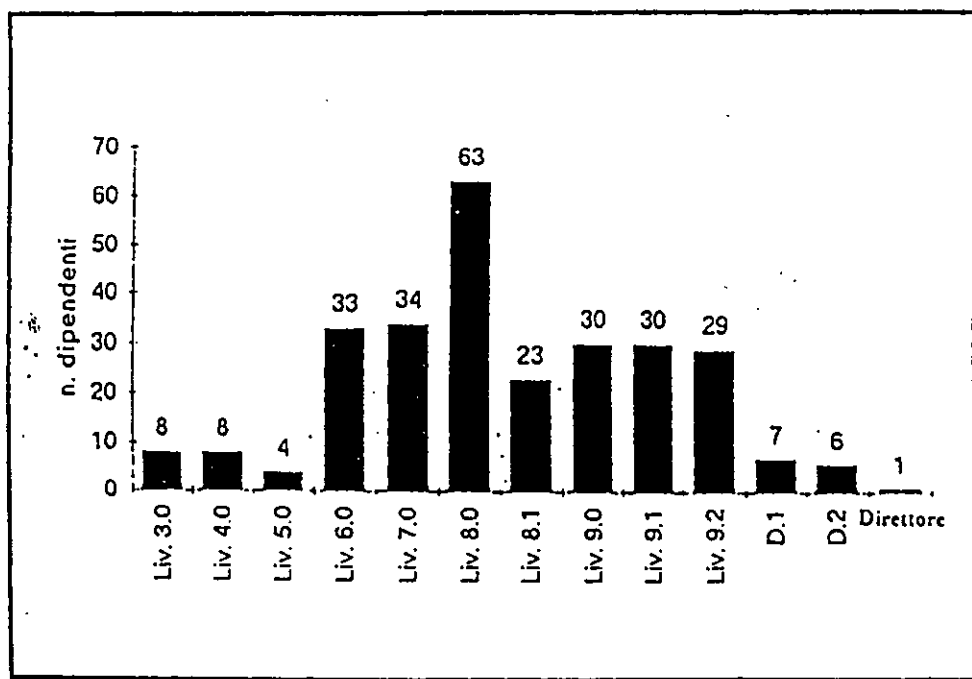
Alla data del 15-2-95 risultano in servizio n. 276 dipendenti, di cui 196 uomini e 80 donne, così suddivisi:

n. 14 dirigenti;

n. 262 dipendenti nei vari livelli professionali.

I dirigenti rappresentano il 5,1 % di tutto il personale.

La distribuzione del personale nei vari livelli professionali risulta così composta:



Alla data del 31-12-95 il numero dei dipendenti ANPA ammontava a 273 unità.

Alla data del 31-12-96 il numero dei dipendenti ammontava a 258 unità oltre a n. 47 comandati.

Per quanto riguarda la spesa per il personale deve rilevarsi che nel 1994 è stata di L.25.768.000.000 (pari al 38% del bilancio) costituita da retribuzioni fisse e accessorie (L.16.931.000.000), oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente (L.5.604.000.000), accantonamenti al Fondo indennità di anzianità e previdenza (L.2.985.000.000), benefici sociali e assistenziali previsti dal Contratto Collettivo di lavoro del personale dipendente (L.248.000.000).

Nel 1995 la spesa costituita dalle stesse voci suindicate, ammonta a L.23.159.000.000 (pari al 32% del bilancio).

La lieve riduzione dell'importo complessivo si collega alla riduzione numerica dei dipendenti ANPA.

Nel 1996 la spesa per il personale dipendente e comandato è stata di L.30.192 milioni, essenzialmente formata da retribuzioni fisse ed accessorie (L.19.127 milioni), dagli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Agenzia (L.5.000 milioni), dagli accantonamenti al fondo di assistenza e previdenza per L.5.385 milioni, dai benefici sociali e assistenziali previsti dal vigente contratto collettivo di lavoro al personale dipendente (L.680 milioni).

Nell'incremento di spesa rispetto all'esercizio 1995 va tenuto conto che L.3.590.000.000 riguardavano le retribuzioni e conseguenti oneri riferiti al personale comandato presso l'Agenzia, il cui numero è sensibilmente aumentato nel 1996.

L'incidenza della spesa per il personale rispetto allo stanziamento (escluse le partite di giro) è rappresentata dalle seguenti percentuali:

Esercizio 1994 - percentuale	38 %
Esercizio 1995 -	" 32 %
Esercizio 1996 -	" 41,8 %.

Al fine di ovviare provvisoriamente e sia pure in parte alle gravi carenze di personale dovute ai mancati trasferimenti, l'Agenzia ha rivolto la propria azione nella direzione di avvalersi dell'istituto del comando di dipendenti dell'ENEA ma è evidente che fin quando non si potrà disporre di una pianta organica, l'azione che l'Ente potrà svolgere conserverà i connotati della scarsa incidenza e funzionalità.

Comunque va segnalato che il ricorso all'istituto del comando di dipendenti ANPA presso altri organismi, in una situazione deficitaria di personale nella quale si trova l'Ente, dovrebbe essere limitato a pochi casi specie in un momento in cui si dà inizio a inquadramenti di personale.

In ogni caso per quanto riguarda i comandi di personale di altri Enti o amministrazioni pubbliche presso l'ANPA appare opportuno che gli organi dell'Ente valutino attentamente le esigenze di acquisizione di personale in un

disegno globale: cioè allorquando il quadro sia stato sufficientemente definito con la predisposizione della pianta organica dell'Agenzia.

In ordine alla posizione giuridica ed economica del personale dell'ANPA deve segnalarsi la mancanza di un quadro normativo contrattuale a regime così come previsto dall'art. 2 comma 4 della legge 61/94 e il personale stesso subisce gli effetti di un blocco retributivo e di inquadramento risalente al 1989.

La legge 61/94 (art. 2 IV comma) prevede infatti che fino all'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 45 del decreto legislativo 29 del 1993, al personale in organico all'ANPA, costituito fino ad oggi da solo personale ex ENEA-DISP, sia mantenuto "ad personam" fino ad assorbimento il trattamento giuridico ed economico spettante presso l'Ente di provenienza e quindi a tale personale continua ad applicarsi il Contratto Collettivo di lavoro dell'ENEA.

Tale contratto prevede (art. 5 c. 2 e 4) che, al fine di adeguare l'inquadramento nei livelli alla crescita professionale espressa nell'espletamento delle attività affidate ed effettivamente svolte, siano periodicamente effettuati controlli sulla ricorrenza o meno dei presupposti per il passaggio a superiori livelli professionali, in relazione ai contenuti della relativa declaratoria.

L'applicazione di tale disposizione ha avuto aspetti problematici.

Nel dicembre 1993 il Consiglio di Amministrazione dell'ENEA adottò una specifica delibera, efficace anche nei confronti del personale ENEA-DISP all'epoca ancora giuridicamente inserito nei ruoli dell'ENEA, per dare attuazione ai predetti riconoscimenti di professionalità.

Tale delibera restò inapplicata per le riserve formulate in merito sia dal Dipartimento della Funzione Pubblica sia dall'Ispettorato Generale per gli ordinamenti del personale del Ministero del Tesoro che ebbero a rilevare l'inopportunità di procedere ad una revisione degli inquadramenti, nell'imminenza del rinnovo del relativo contratto di lavoro.

Il Consiglio di Amministrazione dell'ANPA (30-5-95) deliberò di procedere alla revisione della situazione retributiva e di inquadramento del personale ANPA con decorrenza 30-12-93 in analogia a quanto a suo tempo deliberato dall'ENEA.

Anche l'esecutività di tale deliberazione è stata sospesa in attesa di acquisire il parere delle Amministrazioni vigilanti e del Dipartimento della Funzione Pubblica, che hanno peraltro ribadito la posizione negativa già assunta.

Su sollecitazione delle organizzazioni sindacali il Consiglio di Amministrazione dava mandato al Presidente di individuare forme di corresponsione anticipata, entro un tetto pari al 6% della massa salariale calcolata al dicembre 1993, di somme afferenti al rinnovo contrattuale relativo agli anni 1994-1995 e

al recupero della differenza tra l'inflazione reale e quella programmata, secondo le direttive impartite dal Governo per la definizione di contratti nel settore pubblico e sulla base di criteri da definire in accordo con le competenti Organizzazioni sindacali.

Su tale iniziativa il Collegio dei revisori ha formulato riserve per cui è stata sospesa l'esecutività della deliberazione assunta.

In tema di trattamento economico del personale ANPA i complessi problemi di fronte ai quali si è trovato il Consiglio di Amministrazione dell'Ente non hanno consentito di pervenire a risultati concreti, per cui permane anche in questo settore lo stato di precarietà e provvisorietà che contraddistingue la fase iniziale di attività dell'Agenzia.

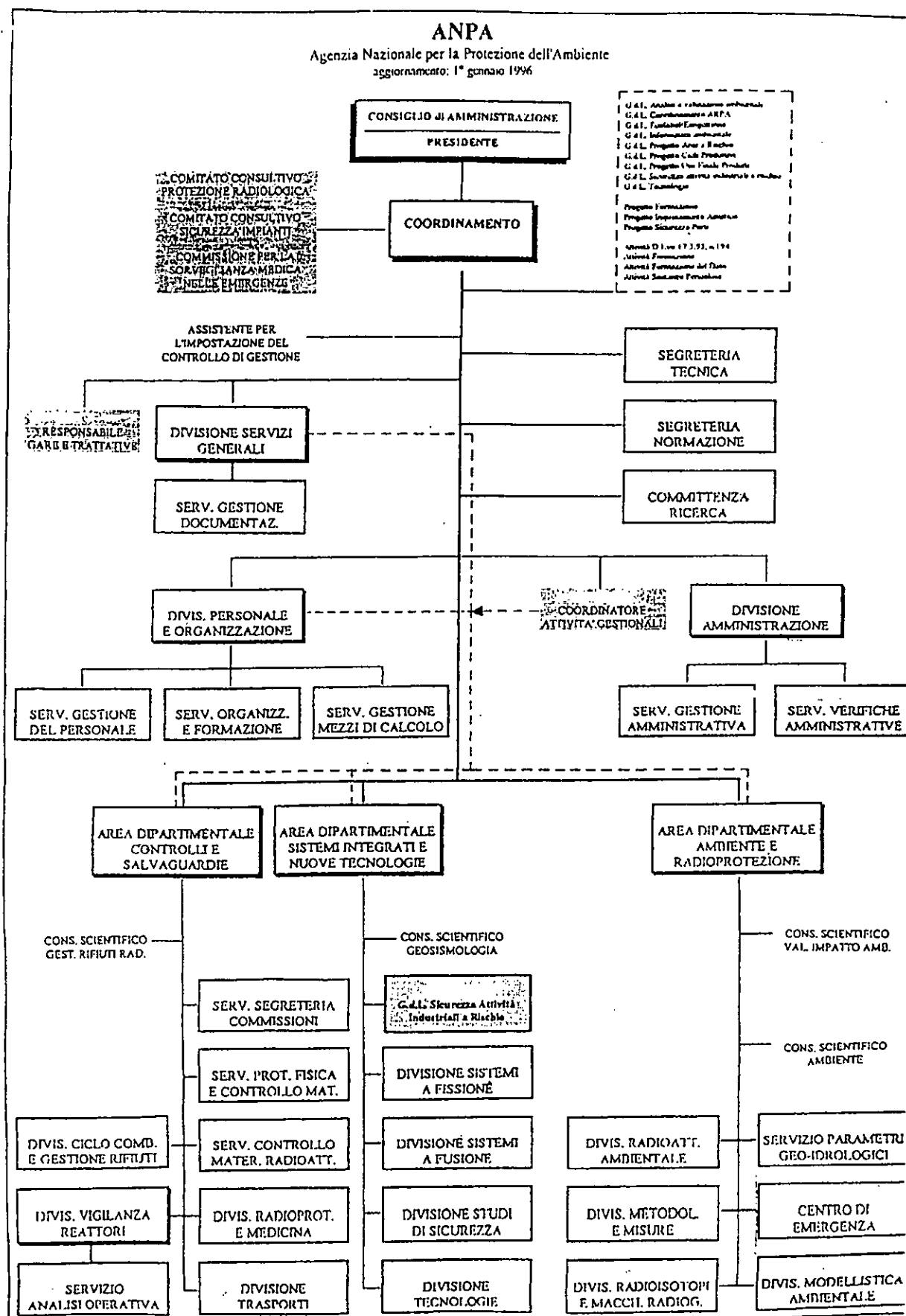
Si aggiunga che nel triennio in considerazione non ha trovato soluzione il problema dell'attuazione dell'art. 45 del citato Decreto legislativo 29, ai fini dell'inserimento dell'ANPA in un comparto di contrattazione collettiva.

L'avviso espresso dal Dipartimento della Funzione Pubblica secondo il quale il personale non dirigente dell'ANPA deve essere regolato a regime nell'ambito del Contratto Collettivo relativo al comparto del personale delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione (di cui all'art. 8 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 593 del 1993) e quelli con qualifica dirigenziale e relative specifiche tipologie professionali deve essere regolato a regime nell'ambito della corrispondente autonoma separata area di contrattazione di cui all'art. 11 dello stesso decreto, non ha avuto seguito concreto, anche per i notevoli ritardi nelle procedure previste dalla legge in materia.

In sostanza anche nel 1996 il problema dell'applicazione di un contratto a regime per il personale dell'Agenzia non ha raggiunto la sua soluzione, pur se il complesso iter per raggiungere l'auspicato risultato ha avuto una accelerazione con l'inserimento dell'ANPA nel comparto degli Enti pubblici di ricerca, sulla base di un accordo tra Governo ed associazioni sindacali intervenuto proprio in chiusura dell'anno 1996.

I conseguenti motivi di preoccupazione degli organi direttivi dell'Agenzia e del personale dipendente penalizzato rispetto alle aspettative di sviluppo di carriera impediscono o comunque rendono estremamente problematico il rilancio delle attività programmatiche dell'Ente.

Infine si ritiene utile indicare quale sia divenuta la struttura organizzativa dell'ANPA con riferimento alla data del 1 gennaio 1996 evidenziata dal seguente prospetto:



Si impone un processo di riorganizzazione dell'Agenzia e in particolare un rinnovamento della sua struttura organizzativa che è ancora essenzialmente quella ereditata dall'ENEA-DISP.³

Deve prendersi atto che il Consiglio di Amministrazione nel luglio 1995 ha deliberato un piano provvisorio di attività, ponendo così le premesse per un articolato rinnovamento delle strutture; solo negli anni successivi al triennio in esame, tale processo potrà giungere a compimento, conferendo, tra l'altro, nell'organizzazione dei singoli uffici, la opportuna priorità alle funzioni di protezione ambientale volute dalla legge istitutiva dell'ANPA.

³ Per quanto riguarda i problemi inerenti l'organizzazione della struttura dell'Agenzia e la pianta organica del personale va segnalato che all'atto della stesura della presente relazione, il Consiglio di Amministrazione, dopo l'emanazione del Regolamento di organizzazione, avvenuta - come si è detto in precedenza - il 4 giugno 1997 con il D.P.R. n. 335, ha avviato la definizione della prima struttura operativa a regime dell'Agenzia: sotto tale profilo nella riunione del 9 aprile 1998 ha assunto una delibera con la quale ha approvato uno schema di organigramma della macrostruttura e microstruttura dell'ANPA.

In tal modo si sono poste le premesse per dare inizio concreto ai successivi trasferimenti di personale necessari per costituire l'organico iniziale previsto dalla legge 61 del 1994.

8. Bilanci.

La gestione finanziaria dell'Agenzia si è svolta nell'anno 1994 in base al bilancio preventivo della DISP, deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'ENEA il 22 dicembre 1993.

L'esposizione del bilancio 1994 è basata sugli schemi di bilancio adottati dall'ENEA, costituiti da un quadro finanziario riportante la movimentazione sull'esercizio di competenza, sui residui nonché la gestione di cassa articolata per titoli, categorie e capitoli, la situazione patrimoniale e il conto economico.

Il bilancio era stato a suo tempo formulato iscrivendo 42 miliardi quale contributo dello Stato per l'ex ENEA-DISP; le rimanenti previsioni di entrata per un importo di 2 miliardi dovevano considerarsi entrate per prestazioni di servizi ed entrate programmatiche, cioè entrate diverse dal contributo statale, destinato a specifiche iniziative programmatiche.

A motivo delle vicende istituzionali e strutturali dell'ANPA in precedenza descritte e non regolamentando la legge istitutiva dell'Ente un regime transitorio per il periodo intercorso tra l'entrata in vigore della legge e la nomina degli organi statutari, al fine di non determinare soluzioni di continuità nella gestione ordinaria dell'ex ENEA-DISP, l'ENEA ha continuato, sulla base di direttive del Ministero del Tesoro, ad assicurare le prestazioni e i servizi richiesti dal Direttore dell'ex ENEA-DISP, agli stessi patti e condizioni vigenti, per quelle azioni indicate dallo stesso Direttore come aventi carattere obbligatorio e indifferibile. A tale scopo è stata attivata una distinta contabilità speciale.

Gli importi di cui al bilancio di previsione 1994 sono stati aggiornati, per ciò che riguarda l'ENEA-DISP, sulla base delle risultanze della chiusura del Conto consuntivo 1993, che hanno interessato la gestione ANPA per l'esercizio 1994, con i seguenti risultati: per la parte entrate in termini di competenza L.58.529 milioni e per la parte in termini di cassa L.57.740 milioni costituiti da:

	competenza	
- il contributo dello Stato, per il 1994 pari a 42.000 milioni di lire, (detratti degli importi anticipati dall'ENEA prima della effettiva riscossioni) in termini sia di competenza sia di cassa;		
	L. 42.000	
- l'avanzo di amministrazione al 31.12.93, pari a 15.740 milioni di lire mentre i crediti non riscossi alla stessa data ammontano a 789 milioni (totale L.16.529 milioni)		
	totale	L. <u>58.529</u>
Per la parte di Cassa:		
- contributo dello Stato		L. 42.000
- avanzo di cassa al 31-12-93	L. 24.342-	
- impegni assunti nelle gestioni '91-'93		
non pagati al 31-12-93 e trattenuti dall'ENEA	<u>L. 8.602</u>	<u>L. 15.740</u>
	L. 15.740	L. 57.740

Sono stati trattenuti a carico del Bilancio ENEA 8.602 milioni di lire destinati alla copertura degli impegni di spesa assegnati all'ENEA-DISP sulle gestioni 1991-1993 e rimasti da pagare al 31 dicembre 1993.

Per quanto riguarda la gestione di cassa fino all'ottobre 1994 l'ANPA non ha disposto di un proprio conto di Tesoreria; in questo periodo la gestione è stata effettuata dall'ENEA su una distinta contabilità gestita per conto ANPA.

A seguito del D.P.C.M. del 14 settembre 1994 è stato istituito il conto corrente ANPA presso la Tesoreria Provinciale in data 11 novembre 1994 l'ENEA ha emesso mandato di pagamento a favore dell'ANPA per un importo pari a 28.362 milioni di lire determinato come differenza tra le disponibilità ANPA come sopra determinate e i pagamenti effettuati o in corso di esecuzione da parte dell'ENEA. Tale importo è stato riversato, dal tesoriere BNL, sul conto di Tesoreria Provinciale il 1 dicembre 1994 a seguito dell'entrata in operatività del suddetto conto.

Nel corso del 1994 non è avvenuta la stipula della Convenzione che dovrà regolare - in toto - i rapporti ENEA e ANPA e non è stato concluso il trasferimento dei beni mobili dell'ex ENEA-DISP all'ANPA del fondo di trattamento di fine servizio e dei fondi di previdenza relativi al personale ex ENEA-DISP.

A fronte di una previsione iniziale delle entrate di 44.000 milioni⁴ di lire è risultato, a consuntivo '94, un accertamento complessivo di 67.976 milioni di lire così costituito:

42.000	- quale contributo dello Stato assegnato dal M.I.C.A.
15.740	- erogati dall'ENEA quale avanzo di competenza '93 ed esercizi precedenti dell'ex ENEA-DISP
5.050	- quale contributo dello Stato assegnato dal Ministero dell'Ambiente
1.307	- per prestazioni di servizi
3.879	- per altre entrate di cui principalmente contratti con l'U.E.

Tali importi sono così articolati per categorie di Bilancio:

ENTRATE CORRENTI:

	<u>Lire milioni</u>
CATEGORIA 1 - Trasferimenti da parte dello Stato	62.790
CATEGORIA 3 - Entrate derivanti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi	1.307
CATEGORIA 4 - Redditi e proventi patrimoniali	317
CATEGORIA 5 - Poste correttive e compensative di spese correnti	354
CATEGORIA 6 - Entrate non classificabili in altre voci	2.578
TOTALE ENTRATE CORRENTI	<u>67.346</u>

ENTRATE IN CONTO CAPITALE:

CATEGORIA 9 - Realizzo valori mobiliari e riscossione crediti	630
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	<u>630</u>

TOTALE ENTRATE IN TERMINI DI PROGRAMMA **67.976**

⁴ L'importo di L.44.000 milioni rappresenta la prima stima delle entrate previste dall'ANPA per il 1994 dopo il distacco dall'ENEA. L'importo di L.58.529 milioni si riferisce ai successivi calcoli effettuati dall'ENEA e comunicati all'Agenzia. L'importo di L.3.879 mil. per altre entrate è costituito dalla somma degli importi afferenti le categorie n.4, 5, 6 e 9.

La differenza con le previsioni originarie era costituita principalmente da un maggiore avanzo di amministrazione pari a L.16 miliardi e dal contributo di 5 miliardi assegnato all'ANPA per il 1994 dalla Legge 61/94.

Per quanto riguarda le entrate diverse dal contributo dello Stato, di competenza dell'esercizio '94, si riportano di seguito, articolate per categoria, le principali di natura finanziaria e programmatica.

Relativamente alle prestazioni di servizio si evidenzia:

	(in milioni di lire)
- CEE - Contrib. per copertura contr. assistenza tecnica con l'AEA TECHNOLOGY	720
- Fatturazione a terzi per prestazioni di istituto	250
le principali attività finanziate con contributo U.E. sono:	(in milioni di lire)
- CEE Joint EC-RF Analysis of European Challenges solution in Nuclear Safety SC94/02-COSU-CT93-0038	314
- CEE Assist. tecn. Autorita' di Sicurezza Nucleare della Lituania - Contr. n. 94-0028	449
- CEE - RISKAUDIT Sicur. Prog. TSO Prog. Europei signific. per reattori PWR ecc. - Contr. FI3P-CT92-0026	350
- CEE - Atto agg. al Contr. FI3P-CT92-0061	39
- RISKAUDIT - Assist. ai paesi dell'Est Repubbl. Russa	148
- Contr. Ass. con NERC - IFE del Regno Unito per attiv. CEE trasf. mat. radioatt. negli ecosist. (ANPA)	75
- CEE - Atto Aggiuntivo al Contr. FI3S-CT92-0007 - Studio integrato sist. contenimento in calcestruzzo in condiz. incidenti severi	306
- CEE - Assistenza tecnica all'autorità di sicurezza della Slovenia. Contr. 94-0107	254

Per la parte spese risultano impegnati 41.276 milioni di lire delle quali:

- 25.768 milioni di lire per le spese di personale costituite da retribuzioni fisse e accessorie per 16.931 milioni di lire, oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente per 5.604 milioni di lire, 2.985 milioni di lire per gli accantonamenti al fondo indennità di anzianità e di previdenza, 248 milioni di lire per i benefici sociali ed assistenziali previsti dal vigente contratto collettivo di lavoro del personale dipendente;
- 7.590 milioni per le spese di funzionamento logistico dell'Ente; tra le più rilevanti si segnalano 4.104 milioni di lire per il canone di locazione della sede di Via Vitaliano Brancati, 760 milioni di lire per il trasporto del personale, la mensa e il funzionamento dell'asilo nido, 2.310 milioni di lire per le spese tariffarie di forza motrice, vigilanza, pulizie, nonché tasse ed imposte;
- 7.918 milioni lire per le attività programmatiche dell'Ente.

La situazione accertata esprimeva un saldo positivo (avanzo di competenza) di L.26.700 milioni (delle quali L.5.050 milioni valutati come presunto avanzo di amministrazione all'1-1-95 (proveniente dal 1994).

Per quanto riguarda l'esercizio 1995 il relativo bilancio di previsione rappresenta il primo anno di gestione autonoma dell'ANPA e la relativa gestione finanziaria ha subito gli effetti del regime di transitorietà instauratosi, di fatto, a seguito del mancato adempimento di quanto previsto dalla legge istitutiva circa lo Statuto dell'Ente, il regolamento di funzionamento e i mancati trasferimenti di personale.

Il bilancio è stato approvato con delibera commissariale n. 37/94 del 23-12-94 e risulta articolato per programmi e per cassa, avendo l'Ente applicato il regolamento di contabilità per la gestione patrimoniale e finanziaria, in vigore presso l'ENEA ed adottato in via provvisoria dall'ANPA (delib. Commissariale del 9-11-94). Solo col regolamento di organizzazione adottato nel 1997, per esplicita previsione si è disposta l'applicazione del D.P.R. 696/79 all'ANPA.

Va rilevato che il bilancio anzidetto non è stato adottato sulla base del piano triennale - come previsto dalla L. 61/94, in quanto quest'ultimo dovrà essere redatto dall'Agenzia sulla base delle omesse direttive del Ministro dell'Ambiente⁵.

⁵ Solo il Consuntivo 1996 è stato redatto sulla base del nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità approvato dal Consiglio di Amministrazione nel marzo 1996, secondo gli schemi prescritti dagli artt. 29, 30 e 31 dello stesso Regolamento costituiti da: un rendiconto finanziario per entrate e spese articolato in titoli, categorie

Le risorse finanziarie dell'Agenzia per l'anno 1995 ammontano a L.61.000 mil. che trovano riferimento per L.54.450 mil. nel contributo dello Stato, di cui L.45.000 milioni provenienti dal finanziamento ex ENEA-DISP e 9.450 milioni autorizzati dalla suddetta legge 61/94, per lire 1.300 milioni dalle entrate proprie derivanti dall'attività istituzionale dell'ANPA, per lire 200 milioni da recuperi e rimborsi vari e per lire 5.050 milioni dall'avanzo di gestione proveniente dagli esercizi precedenti, tendenzialmente stimato nel medesimo importo del contributo dello Stato per l'anno 1994 e non utilizzato.

In termini di cassa il bilancio in esame presenta un totale complessivo di lire 81.900 milioni a cui si perviene aggiungendo all'importo delle predette disponibilità di lire 61.000 milioni, il fondo di cassa presunto al 31.12.94 di lire 10.000 milioni (comprendente la somma di lire 5.050 milioni quale presunto avanzo di gestione) oltre le partite di giro di lire 16.200 milioni e una diminuzione in termini previsionali della somma di lire 250 milioni relativa ai finanziamenti assentiti.

Dall'analisi delle spese poi in termini di cassa emerge che gli oneri del personale sono stimati in lire 28.210 e sono correlati alle retribuzioni ed alle altre spese accessorie riferite all'organico (n. 277 unità) proveniente dall'ex ENEA-DISP.

La categoria seconda accoglie sia le spese relative agli organi dell'Ente per lire 120 milioni, sia le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi per un totale di lire 12.350, sia le spese per contratti di studio, ricerca, progettazione, ecc. ammontanti a lire 1.550 milioni.

La categoria terza si riferisce alle spese per trasferimenti passivi per contributi a terzi per lire 100 milioni nonché agli oneri per i benefici di natura assistenziale e previdenziale per lire 300 milioni).

Tra le spese (categoria 5) figura il fondo di riserva per L.3.500 milioni.

Le previsioni delle spese in conto capitale sempre in termini di cassa si riferiscono ad acquisti di apparecchiature ed attrezzature, ad acquisti di pubblicazione e acquisto di mobili, arredi e di macchine per ufficio per un totale di L.2.350 milioni, nonché alla concessione di prestiti al personale per lire 150

e capitoli, una situazione patrimoniale riportante lo stato delle attività e passività e un conto economico.

Va segnalato che nel gennaio del 1998 il Ministero dell'Ambiente ha emanato le direttive prescritte dalla legge 61/94.

milioni, all'indennità di fine rapporto del personale per lire 1.500 milioni, al versamento al fondo di previdenza per lire 300 milioni e al fondo di riserva per lire 14.970 milioni.

In linea generale facendo un raffronto in termini di cassa tra il bilancio di previsione per l'anno 1994 (Ex Enea-Disp) e quello del 1995 si rileva che le entrate e le spese previste sono aumentate di lire 26.700 milioni.

Tale differenza per le entrate è dovuta principalmente all'incremento del fondo di cassa per lire 7.000 milioni, al contributo dovuto dallo Stato per l'anno 1995 pari a lire 9.450 milioni dovuto ai sensi della suddetta legge n. 61 del 1994 e a lire 3.000 milioni quale aumento del finanziamento proveniente dall'ex bilancio dell'Enea.

L'elaborato contabile espone un avanzo finanziario di competenza pari a L.15.086 mil. poiché a fronte di entrate accertate per L.69.228 mil. risultano impegnate complessivamente L.54.142 mil..

Come evidenziato dal Collegio dei revisori rispetto alle previsioni definitive di L.97.027 mil. si sono verificati notevoli scostamenti imputabili in gran parte alle esigue spese in c/capitale (delle quali risultano impegnati L.5.358 mil. e pagati L.1.312 mil. rispetto ad una previsione pari a L.34.607 mil.) segno questo evidente di una contenuta attività per le difficoltà operative incontrate nella fase di avvio dell'attività dell'Agenzia, a motivo delle carenze istituzionali e normative in precedenza segnalate.

Per quanto riguarda le ENTRATE la principale fonte finanziaria è rappresentata dai trasferimenti statali e costituisce la quasi totalità delle entrate. Seguono per importi sensibilmente inferiori i redditi e proventi patrimoniali nonché le entrate non classificabili in altre voci. Nel complesso le entrate hanno permesso di fronteggiare pienamente gli impegni dell'Ente tenuto conto anche che il biennio 1994-95 si caratterizza per la rilevante consistenza dell'avanzo di esercizio.

L'incidenza del costo del personale ha superato la percentuale del 38% nel primo anno: ora se in via generale tale elemento può rappresentare motivo di preoccupazione e riserva, pur tuttavia nel caso dell'ANPA va considerato che la parte prevalente del personale costituisce lo strumento per la produzione dei servizi affidatigli dalla sua legge istitutiva.

Nella categoria II delle spese correnti vengono comprese sia le spese per gli organi che per l'acquisto di beni e servizi; l'esame delle specifiche voci del bilancio consuntivo consente di accertare che quelle per il Consiglio di Amministrazione ammontano a L.246.372.000 e per il Collegio dei revisori a L.76.300.000.

Le spese per l'acquisto di beni e servizi hanno subito per la maggior parte un incremento nel '95, che trova adeguata e sufficiente motivazione nel naturale incremento dei costi.

Si registra un decisivo e consistente aumento per alcune voci quali spese per contratti e servizi tecnici (da 8 a 250 milioni), per acquisto di materiale (da 94 a 338 milioni), per manutenzione degli immobili (da 647 milioni a 1 miliardo e 337 milioni), per pubblicazioni (da 25 a 106 milioni) e per Commissioni tecniche (da 5 a 429 milioni); in merito occorre tener presente che solo nel 1995 si è incrementata l'attività dell'ANPA.

Il notevole accumulo degli avanzi di fine esercizio dimostra la ridotta capacità di spesa dell'Agenzia; peraltro la prevedibile intensificazione dell'attività negli esercizi futuri potrebbe far sorgere preoccupazioni sui risultati del bilancio.

Per quanto riguarda le entrate e le spese in conto capitale, i movimenti assumono un ruolo fondamentale sia per la diretta influenza sulla situazione patrimoniale sia per la loro consistenza. Dai prospetti si evidenzia un notevole incremento nel 1995 delle spese per l'acquisizione di beni di uso durevole (da 603 milioni a 3 miliardi e 288 milioni) sia delle immobilizzazioni tecniche (da 150 milioni a 2 miliardi e 71 milioni).

Per quanto concerne i residui si rileva che alla data del 31/12/95 quelli attivi ammontavano a 4.528.000.000 (dei quali 2.705.000.000 relativi all'esercizio 1995 e 1.823.000.000 derivanti dagli esercizi precedenti) e quelli passivi a complessive L. 13.179.000.000 (di cui L. 11.236.000.000 nell'es. 1995 e L. 1.943.000.000 degli esercizi precedenti).

I residui hanno rappresentato a consuntivo il 41,9% della gestione di competenza: la loro incidenza in sede di preventivo era stata calcolata in misura pari al 15,4%.

Il Conto consuntivo presentava, in sintesi, i seguenti risultati:

avanzo di competenza al 31/12/1995:	Lire 44.062.144.718
fondo di cassa al 31/12/1995:	Lire 52.713.093.961
avanzo economico d'esercizio:	Lire 26.675.497.651
patrimonio netto finale:	Lire 54.127.080.248.

Tali dati riassuntivi derivano dalle complessive movimentazioni intervenute nel corso della gestione ed emergono dall'esame del rendiconto finanziario, dello stato patrimoniale e del conto economico.

La situazione di cassa veniva così rappresentata:

Fondo cassa all'1-1-1995	L. 31.324.514.204
Riscossioni in c/competenza	L. 66.522.085.521
Riscossioni in c/residui	L. 3.487.322.458
Pagamenti in c/competenza	L. 42.906.060.896
Pagamenti in c/residui	L. 5.714.767.326
Consistenza di cassa al 31-12-1995	L. 52.713.093.961.

Per quanto riguarda il Conto consuntivo dell'esercizio 1996 va notato come il Rendiconto finanziario (entrate e spese), la situazione patrimoniale e il conto economico siano stati redatti in conformità agli schemi prescritti dagli artt. 29, 30 e 31 del Regolamento di amministrazione e contabilità per la gestione patrimoniale e finanziaria dell'ANPA approvato con delibera 87 del 13-3-96 dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente, ed entrato in vigore dall'1-1-97.